

Si anima il dibattito dopo l'insediamento di Guerzoni all'Asp

Sulla sanità la Cgil chiede «fatti concreti e non parole»

SI ANIMA il dibattito sulla sanità dopo l'insediamento del nuovo direttore generale all'Azienda sanitaria provinciale, Andrea Guerzoni. In una nota di ieri la Funzione pubblica della Cgil, partendo proprio dalla nomina del manager emiliano sottolinea che tale scelta «fa riflettere sulla delegittimazione di una classe dirigente e politica locale». Sono ormai anni che il Crotonese non riesce ad esprimere il direttore generale dell'Azienda. E «sono fin troppo note le vicende che vedono l'Azienda di Crotona inserita nel gioco perverso della spartizione del territorio da parte del potere politico regionale». Per la Cgil «il risultato è purtroppo un'accentuazione delle inefficienze funzionali ed economiche che hanno prodotto una perdita di esercizio enorme certamente non destinata a rientrare o ridursi; in tutto ciò, dunque, si colloca questa nuova nomina». Continuando la Cgil ricorda che, nei giorni scorsi, Guerzoni ha incontrato i sindacati, che hanno apprezzato le cose dette dal manager in particolare quando ha parlato di «regole,



Entrata dell'ospedale

legalità, legittimità» e del «perseguimento di obiettivi di salute di questo territorio». Per la Cgil, come si è già verificato nel passato, «queste cose possono essere dette e immediatamente smentite nei fatti». «E' per questo è piaciuto quanto uscito sui giornali in questi giorni e che ipotizza la mancanza dei requisiti del direttore sanitario di fresca nomina. Ci piacerebbe che venisse fugato ogni dubbio in proposito». La Cgil, quindi,

chiede che sia fatta la massimachierezza, perchè solo così potrà essere impostato un giusto rapporto. Intanto il consigliere regionale Salvatore Lucà, in una lettera inviata Guerzoni «esprime la propria piena soddisfazione per la decisione cui la giunta regionale è pervenuta, a seguito di una approfondita valutazione dei curricula di coloro che hanno presentato domanda». «Condivido il metodo delle scelte - scrive Lucà -

che mi auguro possa essere adottato anche in futuro per altri incarichi, individuando quindi convalidate professionalità nei settori specifici ed evitando scelte dovute ad appartenenza politica». Provenendo da fuori regione, e non essendo un diretto conoscitore del territorio - conclude Lucà - sarà necessario ed opportuno che si interfacci e si confronti con l'Ordine dei medici, con i sindacati e con tutti gli attori del settore».